

**Johann Sebastian Bach (1685-1750)**  
**PASSIONE SECONDO GIOVANNI**  
**(BWV 245)**

Soprano: **Bea van der Kamp**  
Contralto: **Claude Eichenberger**  
Tenore (Evangelista): **Michael Feyfar**  
Basso (Cristo): **Jean-Marc Oetterli**  
Basso: **Ruben Drole**

**Orchestra Sinfonica Carlo Coccia**  
**Oberwalliser Vokalensemble**

**Direttore: Hansruedi Kämpfen**

\* \* \* \* \*

**BEA VAN DER KAMP**, Soprano

*Ha iniziato i suoi studi di canto nei Paesi Bassi. Si è trasferita poi in Svizzera, dove si è brillantemente diplomata alla "Musikhochschule Bern/Biel". Svolge una intensa attività concertistica eseguendo Oratori e musica da camera in Svizzera ed all'estero. Si è specializzata in musica antica e "Kunstlied". Ugualmente è molto richiesta per cantare in famosi cori internazionali come "Gesualdoconsort Amsterdam" e "CapellAntiqua Bern".*

*Ha studiato con Marianne Racine, Zurigo (Jazz) e Maria Rondel, Amsterdam (Musical), Sybille Fessler, Bern (Pop), Renate Schultze-Schindler, Berlin e Romeo Alavi Kia, Wien.*

*Si è perfezionata anche in educazione pedagogica. Insegna canto nella scuola di musica dell'alto Vallese (CH).*

**CLAUDE EICHENBERGER**, Contralto

*Claude Eichenberger è cresciuta nei cantoni di Schaffhausen e Thurgovie. E' stata ammessa alla classe di canto per solisti della prof.ssa Elisabeth Glauser all'Alta Scuola delle Arti di Berna, diplomandosi poi con menzione e Tschumi-Preis nell'estate del 2003.*

*Ha proseguito la sua formazione di interpretazione del Lied nella classe di Irwin Gage e di Esther De Bros a Zurigo.*

*Ha collaborato con Brigitte Balley, Joyce MacLean, Klesie Kelly, Jakob Stämpfli, Francisco Araiza, Carlos Chaussen e con i direttori d'orchestra Olivier Cuendet, Bernard Héritier, Anna Jelmorini, Rudolf Lutz, Johannes Schläfli, Ralph Weikert et Kaspar Zehnder.*

*Ha beneficiato di borse di studio delle fondazioni Friedl-Vald e Kiefer-Hablitzer.*

*Ha ottenuto il primo premio al concorso Elvira Luthi-Wegmann nel 2001 e il primo premio al Kiefer-Hablitzer nel 2001.*

*«E' un'artista completa nel repertorio del Lied (Festival Menuhin a Gstaad) nell'oratorio e nell'opera (Penelope nel «Ritorno di Ulisse in patria» di Monteverdi al Festival di Musica Antica Zurigo 2002) Jocaste in «Oedipus Rex» di Stravinsky al Festival Biennale di Berna. Mercedes in «Carmen» di Bizet al Festival dell'Opera di Avenches, nel 2004.*

**MICHAEL FEYFAR**, tenore.

*Il giovane tenore Svizzero Michael Feyfar (1979) ha iniziato i suoi studi di canto alla "Knabekantorei Basel". A 16 anni le prime lezioni di canto "solo" con Christina Aeschbach. Ha studiato corno con B. Schneider a Ginevra e canto solo con Frieder Lang (HMT Bern/Biel). Dopo due anni si è specializzato per il canto solo.*

*Dopo il diploma nell'estate, 2003 a Berna è stato ammesso nella classe del professore Donald Litaker a Karlsruhe (D). Ha terminato questa formazione con distinzione nell'estate 2005. Ulteriore formazione con Jakob Stämpfli, Hans-Peter Blochwitz e Christophe Prégardien. Michael Feyfar è molto richiesto in patria ed all'estero come evangelista nelle Passione di Bach, Oratorio di Natale. Si è anche esibito in altri Oratori come "Oratoire de Noël" di Camille Saint-Saëns, Messias, Brockes-Passion di Händel, Marienvesper di Monteverdi. Canta in famosi cori come Cantus firmus Solothurn (CH), Ensemble corundi Luzern, Vokalensemble Rastatt.*

**JEAN-MARC OETTERLI**, basso

*Marc-Olivier Oetterli è nato a Ginevra nel 1970. E' stato membro dei Piccoli Cantori della Cattedrale di St. Ursula di Solothurn prima di terminare i suoi studi al Conservatorio di Musica e di teatro a Berna presso il Prof. Jakob Stämpfli. Ha continuato i suoi studi di canto con Horst Günter, Margreet Honig, Jan-Hendrik Rootering ed Elisabeth Schwarzkopf. Marc-Olivier Oetterli ha interpretato nelle opere le seguenti parti: Don Magnifico (La Cenerentola) all'Opera nazionale di Bordeaux, Collas (Bastiano e Bastiana), Oratore del Tempio (Flauto magico); l'uomo (Il ritorno di Ulisse in Patria), il Conte di Almaviva (Le nozze di Figaro), Steffano (Viva la Mamma), Dulcamara (L'Elisir d'Amore).*

*Nel 2004/2005 interpreta Figaro (Le Nozze di Figaro) a Biel e Mustafa (L'Italiana in Algeri) per il Klosterneuburg Opera Festival. Ultimamente è*

*apparso sempre nel ruolo di Nick Shadow (The Rake's Progress) al Teatro di Lucerna e farà il suo debutto all'Opera di Nantes come l'Oratore del Tempio (Il flauto Magico). Marc-Olivier Oetterli si è esibito con varie orchestre e ha collaborato con molteplici direttori come Michel Corboz, Wolfgang Gönnenwein, Dmitrij Kitajenko, Rolf Reuter e Fabio Luisi. Ha partecipato a varie rassegne mondiali e ha cantato a festival internazionali come il Schubertiaden London, il festival di Lucerna, la Chamber Opera Rheinsberg, il festival musicale di Interlaken e il festival "Fête des Vignerons" in Vevey.*

**RUBEN DROLE**, basso-baritono

*Ruben Drole abita a Winterthur (CH). Ha studiato alla "Musikhochschule Zürich", dove si è diplomato nell'anno 2005 con distinzione in canto, con specializzazione nell'opera.*

*E' stato premiato in diversi concorsi di canto: Friedl Wald-Stiftung 2002; premio in canto del "Migros-Kulturprozent"; premiato dalla fondazione «Pro Europa» 2005, inoltre si è distinto con il «Prix des amis du Festival d'art lyrique» 2004 a Aix-en-Provence.*

*Ha debuttato sul palcoscenico allo studio di opera internazionale nel ruolo di Papageno («Zauberflöte für Kinder») e Commandante («Manon Lescaut»).*

*Attualmente Ruben Drole è stato scritturato dall'opera di Zurigo, dove canta il ruolo di Guglielmo («Così fan tutte»). Nel "Festival d'Aix-en-Provence" (F) ricopre il ruolo di "Haly" («L'Italiana in Algeri»).*

## **ORCHESTRA SINFONICA CARLO COCCIA**

*L'Orchestra Sinfonica Carlo Coccia, fondata nel 1994, è oggi una prestigiosa realtà musicale; la presenza sempre più assidua in importanti Stagioni Concertistiche la rendono un punto di riferimento della vita musicale italiana e la collaborazione con importanti direttori e solisti ne conferma la crescita artistica.*

*Fin dal suo esordio ha ricevuto unanimi consensi collaborando con direttori come Janos Acs, Bruno Aprea, Renato Beretta, Marco Berrini, Massimiliano Caldi, Fabrizio Carminati, Fabrizio Dorsi, Giuseppe Garbarino, Paolo Gatto, Marcello Rota, Diego Fasolis, Gian Paolo Sanzogno, Alessandro Sangiorgi, Hubert Stuppner, Aldo Tarchetti e solisti quali Cecilia Gasdia, Jeffrey Swann, Simone Pedroni, Marco Rizzi, Danilo Rossi.*

*Dal 1999 l'orchestra ha intrapreso una fattiva collaborazione con l'Associazione Coro Filarmonico del Teatro alla Scala effettuando un ciclo di concerti nelle principali città italiane, diretti da Roberto Gabbiani.*

*L'Orchestra Carlo Coccia ha affiancato il Balletto della Scala per la serata inaugurale del Teatro Alfieri di Asti nel giugno 2002 e nell'aprile 2005 ha messo in scena lo spettacolo "Amor da Tango-Bolero" con musiche di Ravel e Piazzola e la partecipazione di Ruben Celiberti, con il Corpo di Ballo del Teatro Coccia.*

*Il repertorio dell'orchestra spazia dal classicismo di W.A.Mozart fino al grande sinfonismo romantico, non trascurando la musica del novecento: in quest'ambito è da segnalare la tournée con il programma dedicato a G.Gershwin e la partecipazione del pianista Jeffrey Swann, l'esecuzione della Ballata per orchestra di Renato Grisoni in prima esecuzione italiana e la prima esecuzione pubblica del Tema con Variazioni di Guido Cantelli. Grande interesse ha suscitato l'esecuzione del programma "La chanson française da Edith Piaf a Charles Aznavour" eseguito con Milva e gli arrangiamenti di Hubert Stuppner. Dal 1998 hanno eseguito in moltissime occasioni la cantata Adiemus di Karl Jenkins nella versione per coro di voci bianche e orchestra.*

*La discografia dell'orchestra comprende la V Sinfonia e la Suite dal Lago dei Cigni di P.I.Caikovskij con la direzione di Paolo Gatto, il Concerto per violino di F.Mendelssohn, solista Marco Rizzi, e la Sinfonia n.104 di J.Haydn diretti da Massimiliano Caldi, l'Oratorio "Israele in Egitto" di G.F.Haendel diretto da Renato Beretta; la Cantata "Adiemus Songs of Sanctuary" di Karl Jenkins diretta da Paolo Beretta, l'Oratorio "Il Giudizio Universale", "La strage degli innocenti", il concerto per pianoforte e orchestra, di Lorenzo Perosi, con la direzione di Arturo Sacchetti per l'editore Bongiovanni. Sempre Bongiovanni ha pubblicato la "Clotilde" di Carlo Coccia ultima produzione il recentissimo DVD con "Pierino e il lupo", voce recitante di Massimo Boldi con la direzione di Fabrizio Dorsi.*

*Parallelamente all'attività sinfonica l'orchestra svolge un'intensa attività in campo operistico partecipando, dal 1994, alla Stagione Lirica del Teatro Coccia di Novara; lunga la serie di produzioni tra cui La Traviata, Rigoletto, L'Italiana in Algeri, Il Trovatore, Madama Butterfly, Il Barbiere di Siviglia, Nabucco, Lucia di Lammermoor, Macbeth, Manon Lescaut, La Figlia del Reggimento, Carmen, Don Pasquale, Bohème, Norma eseguita in Piazza dei Signori a Vicenza nell'estate 2001, e nell'ultima Stagione del Teatro Coccia, Turandot, Cavalleria Rusticana e Pagliacci. Recentemente ha riportato sulle scene, in prima esecuzione in tempi moderni, "Clotilde" e "Arrighetto" di Coccia, che hanno ottenuto un lusinghiero successo.*

## **OBERWALLISER VOCALENSEMBLE**

*L'Ensemble Vocale dell'Alto Vallese è stato fondato nel 1981 dal suo direttore musicale Hansruedi Kämpfen. Sin dal suo debutto il coro ha orientato il suo lavoro artistico verso l'esigente interpretazione della letteratura "a cappella", avvicinandosi alle opere del rinascimento fino alla musica corale del XX secolo e brani romanzi con l'accompagnamento del pianoforte.*

*Molto presto l'ensemble si è fatto conoscere per la sua interpretazione delle Passioni, delle Cantate e della Messa in Si minore di J.S.Bach collaborando con la Camerata di Berna.*

*Nel 1995, accompagnata dall'Orchestra La Fenice, ha eseguito una notevole versione, con strumenti originali, dei Vesperi di C. Monteverdi. Nel*

*2003 ha cantato con l'ensemble "Hillard" la Passio di Arvo Part nella Hofkirche (a Lucerna) e nello stesso anno è stato invitato ad esibirsi in occasione delle Settimane Musicali di Ettiswil.*

*Il valore musicale del coro è testimoniato dalle numerose registrazioni radiofoniche e dalla partecipazione a trasmissioni televisive.*

*"Song of Praise", registrata in occasione del XX anniversario di fondazione del coro, è stato presentato dalla Radio della Svizzera Tedesca come una delle migliori registrazioni di musica corale dell'anno 2000.*

*"Carnaval e tzigane" è una registrazione dal vivo che il coro ha tenuto con la celebre solista Rachel Harnisch e con l'Artichic Ensemble; con la medesima solista e la International Chamber Orchestra hanno registrato "Da haben die Dornen Rosen getragen" in un cd dedicato ad opere per il Natale.*

*Numerosi riconoscimenti in importanti concorsi nazionali ed internazionali confermano la fama dell'ensemble vocale.*

*Nel 2001 è stato premiato con il Premio Culturale della Regione Vallese e, recentemente, al Concorso Nazionale Svizzero per cori, a Glaris.*

### **HANSRUEDI KÄMPFEN, direttore.**

*Dirige oltre all'ensemble vocale dell'alto Vallese diversi cori interregionali come per esempio il coro da camera Vallesano ed il coro dei docenti dell'alto Vallese. Dal 1999 è il direttore di musica della città di Briga. Insegna a dirigere cori e canto a solo nella scuola di musica dell'alto Vallese. Fondatore e direttore della scuola di canto dell'alto Vallese e del "Coro Giovanile Svizzero".*

*È molto richiesto come referente di corsi per direttore di cori ed invitato come direttore straordinario a settimane dedicate al canto in patria ed all'estero. Ha fatto parte della giuria del concorso per giovani dirigenti a Tallinn (Estonia) 2002, presidente della giuria al concorso internazionale dei cori a Marktoberdorf (Germania) 2005. Ex presidente di Europa Cantat e della commissione musicale del gruppo corale svizzero, attuale presidente della federazione svizzera di Europa Cantat.*

# INTRODUZIONE TEOLOGICO-MUSICALE

## «GESÙ CRISTO NOSTRO SIGNORE E SALVATORE»

### STORIA E TEOLOGIA NELL'INTERPRETAZIONE DI J. S. BACH [1685-1750]

*«Vi sono molte altre cose che Gesù ha fatto,  
le quali se fossero scritte una ad una,  
penso che neppure il mondo stesso  
potrebbe contenere i libri  
che si dovrebbero scrivere»  
[Gv 21,25]*

#### 1. INTRODUZIONE

*«Bach era convinto che il testo biblico fosse destinato a porre in atto con il lettore un'intensa attività spirituale. Colui che interpreta il testo deve comunque aiutarlo a generare nella sua audience un effetto emozionale appropriato a sua volta al testo. Egli deve dare priorità non all'asse tra il Vangelo e gli altri libri antichi, neanche a quello tra ogni successiva sentenza e l'intenzione cosciente letterale dell'autore biblico, ma [all'asse] che intercorre tra gli eventi narrati e l'attuale assemblea, i cui membri sono chiamati a rispondere a quegli eventi con assoluta immediatezza e con tutto il loro essere».*<sup>1</sup>

Forse, per nessuna composizione di J.S. Bach, questa affermazione di Paul S. Minear è così vera quanto per l'Oratorio della Passione secondo Giovanni.<sup>2</sup> Muovendo da questa intuizione tratteremo alcune linee interpretative tese a far emergere la duplice contemporaneità della Passione secondo Giovanni: quella del *testo biblico*, antico ma sempre nuovo ed attuale, e quella dell'*interpretazione musicale* di Bach, antica certo ma, poiché accordata sui toni del testo biblico, anch'essa sempre nuova, contemporanea!

Per comprendere quest'opera non sono necessarie due introduzioni, una biblica e l'altra filologico-musicale, quasi fossero -testo biblico e musica- due realtà indipendenti, è preferibile piuttosto un'introduzione finalizzata a cogliere la continuità tra i due aspetti: il motivo è l'intuizione profondamente moderna della prospettiva dell'evangelista da parte di un musicista di grande

---

<sup>1</sup> P.S. MINEAR, «J.S. Bach and J.A. Ernesti: A Case Study in Exegetical and Theological Conflict», in J. DESCHNER e ALTRI (a cura di), *Our Common History as Christians: Essays in Honour of Albert C. Outler*, New York 1975, p.137 [citato da: J. PELIKAN, *Bach teologo*, Casale Monferrato 1994, p.81].

<sup>2</sup> La data di composizione più verosimile è l'anno 1724, poiché la prima esecuzione ebbe luogo il 7 aprile dello stesso anno, il Venerdì Santo, nella chiesa di San Nicola di Lipsia. Nel 1725 l'opera fu eseguita in una seconda edizione con alcune varianti; la terza esecuzione ebbe luogo tra il 1728 e il 1732; infine un'ultima esecuzione negli anni tra il 1746 e 1749, l'ultimo anno della sua vita. La Passione secondo Giovanni fu così composta ed eseguita prima della Passione secondo Matteo [prima volta 1727].

sensibilità teologico-spirituale.<sup>3</sup>

## 2. IL CRITERIO INTERPRETATIVO DEL TESTO DELLA PASSIONE

Reagendo ad una tendenza affermatasi al suo tempo, secondo la quale la rappresentazione della Passione lungo la Settimana Santa doveva essere interpretata con toni fortemente drammatici, ponendo in secondo piano il testo biblico, a motivo della scarsa attenzione che questo offriva a sentimenti e moti dell'animo, Bach ritiene centrale e decisiva la narrazione evangelica e ripropone in quest'opera una sintesi mirabile di mistica meditazione sul testo giovanneo presentato nella sua interezza [Gv 18-19]. Centralità del testo biblico, quindi, e da lì scaturisce la parola e la musica, parola di commenti corali, arie, ariosi e musica accordata sulla parola, al servizio di essa, quasi a dire che il modo più sublime per annunciare il mistero di Cristo è la vibrazione della parola, sinfonia di suoni che nella loro diversità ruotano attorno all'unico suono, quello del canto.

Attraverso l'introduzione di Corali, tratti dalla tradizione medievale tedesca e della riforma luterana, ed altri commenti al testo biblico proposti in musica nella forma dell'Aria o dell'Arioso, Bach offre una rilettura d'insieme della Passione, tra la vicenda del Cristo [le parti dei recitativi e del Coro: Evangelista, Gesù, Pietro, Pilato, folla...] e la nostra [le parti corali e delle Arie].

Quale strada intraprendere per tentare di offrire la chiave di lettura di quest'opera? Muovendo dalla chiara coscienza che la narrazione della Passione è una parte, anzi la parte decisiva e sorgiva dell'intero Vangelo, Bach fa scaturire la speranza del Cristo-Signore glorificato e glorificante [cfr. in particolare Gv 17] a partire dalla morte, da una morte ingiusta riconosciuta tale anche da colui che lo consegna a morire, Pilato. La vicenda storica è tracciata dall'evangelo cantato, la fede che sulla storia è fondata fa eco nei commenti Corali e delle Arie. E' quindi indispensabile accordare questi due livelli: il primo è centrato sulla vicenda di Gesù Cristo ed il suo destino, il secondo, mostra il senso di tale destino *per noi, per l'umanità*. In sintesi ciò che la Passione secondo Giovanni di Bach vuole illustrare in parole, in canto e in suoni è il mistero di «*Gesù, Cristo, Salvatore e Signore per noi*». Quattro titoli che mostrano i due livelli, quello della storia evangelica [=Gesù-Cristo] e quello dell'interpretazione della comunità che sa riconoscere quel Gesù Cristo come suo *Signore e Salvatore*.

Da queste titolazioni emerge la struttura dell'intero Oratorio bachiano distinta in due momenti tra loro in profonda continuità: [1] Storia evangelica, cioè la logica dell'evangelista; [2] Storia evangelica nell'interpretazione bachiana, ovvero la rilettura offerta da J.S. Bach.

---

<sup>3</sup> L'interpretazione bachiana dipende evidentemente anche dal personaggio anonimo che ha redatto il *libretto* della Passione. Resta comunque straordinario il perfetto accordo tra parola e musica, merito questo del genio bachiano.

### 3. L'INTERPRETAZIONE

#### 3.1. PRIMA INDAGINE. STORIA EVANGELICA: «GESÙ È IL CRISTO» [GV 18-19]

Bach divide la sua opera in due grandi parti [cfr. il libretto], tra loro evidentemente sproporzionate, la prima è un terzo [n. 2-20] rispetto alla seconda [n. 21-67].

Nella **prima parte** prevale il riconoscimento del personaggio centrale come «Gesù di Nazareth»: questo è il nome storico di Gesù, uomo tra gli uomini del suo tempo. J.S. Bach intuendo il gioco di ironia podotto dal vangelo di Giovanni fa riconoscere lo stesso Gesù, nei dialoghi tra i personaggi, non dai suoi discepoli ma dagli avversari, -coorte e guardie dei sacerdoti e dei farisei- con la risposta decisa del Coro alla domanda di Gesù: «Chi cercate?». La risposta data dagli avversari: «Gesù di Nazareth!» fa emergere la centralità del personaggio. All'inizio del quarto vangelo Gesù aveva rivolto una domanda analoga ai due suoi primi discepoli [Andrea, fratello di Simone e un altro discepolo]: «Che cercate?» [Gv 1,38]: proprio quella domanda iniziale del vangelo doveva scandire il senso della sequela, il seguire Gesù [il testo prosegue: «Ma essi gli dissero: “Rabbi -che tradotto significa ‘maestro’- dove abiti?”. [Gesù] dice loro: “Venite e vedrete”»] ora diviene domanda dell'*anti-sequela*, rivolta agli oppositori che lo condanneranno.

Dopo Giuda, l'anti-discepolo, la scena si sposta su Pietro presentato nel più breve Recitativo dell'opera [n. 12] per mostrare, come inciso, il suo operato: «Simon Pietro allora *seguiva* Gesù con un altro discepolo», quindi un'Aria quasi danzante, intonata al tema della sequela: «Anch'io ti seguo...» [n. 13]: tutto ad indicare un cammino diverso dal primo, quello di Giuda, traditore, un cammino di fedeltà condotto dal discepolo più fedele... Pietro. Accanto a lui un altro misterioso personaggio del quale non si fa nome la cui identità ricercheremo più avanti. La scena si sviluppa in due punti, all'interno del palazzo del sommo sacerdote con Gesù e all'esterno con Pietro: colui che si era mosso per seguirlo è lo stesso che lo rinnega, non lo riconosce, viene così ironicamente taciuto il nome di Gesù nei dialoghi con Pietro... sembra quasi di risentire un doppio livello di domanda e risposta: alla domanda: «Non sei forse anche tu dei discepoli di quest'uomo?» sembra corrisponderne un'altra: «Cerchi forse Gesù di Nazareth?» ed alla risposta: «Non lo conosco» sembra corrisponderne un'altra: «No, non lo cerco!». A questo secondo registro di anti-sequela rappresentata da Pietro, il discepolo per antonomasia, J.S. Bach sente il bisogno di introdurre l'aggiunta sinottica che sottolinea il pianto di Pietro, pianto straziante concentrato sui melismi del «weinete bitterich» [n. 18].

La **seconda parte** si apre con un Corale, la cui prima parola enuncia il titolo e tema centrale: «Cristo». Tale titolo che significa Messia, Re atteso, Figlio di Dio, liberatore del popolo d'Israele annuncia la pretesa messianica di Gesù di Nazareth e le conseguenze di tale pretesa.

Si passa dal palazzo del sommo sacerdote al pretorio, dal potere giudaico al

potere romano, dal Messia/Cristo al Re dei Giudei, dall'atteso liberatore d'Israele all'oppositore di Cesare... Ancora una volta l'evangelista fa pronunciare ironicamente la verità sulla figura di Gesù di Nazareth dall'oppositore: sarà Pilato che lo riconoscerà «Re dei giudei» [Gv 18,40a; 19,18ss], i soldati diranno a lui, canzonandolo: «Salve re dei Giudei!» [Gv 19,3b]. Il motivo addotto per l'uccisione è che egli si è fatto «Figlio di Dio», cioè Messia, figlio di Davide.<sup>4</sup>

La scritta sulla croce riassume la vicenda della prima e della seconda parte: «Gesù di Nazareth, il re dei Giudei»=Gesù-Cristo [Gv 19,21-22].

Il racconto della morte e sepoltura mostra il destino di questo «Re dei giudei» [Gv 19,23-42].

In sintesi, J.S. Bach concentra il testo evangelico entro un dittico: il primo legato al riconoscimento di «Gesù di Nazareth» in un'ottica di sequela e anti-sequela, il secondo attento alla verità della sua missione come Messia, Cristo, Figlio di Dio che lo porterà alla croce. Va annotato infine che il titolo «Cristo» non ricorre mai in questi due capitoli di Gv perché è sostituito dagli equivalenti di «Re dei Giudei» [dialoghi Gesù-Pilato-Giudei], «Figlio di Dio» [in rapporto alla tradizione giudaica].

### 3.2. SECONDA INDAGINE: L'INTERPRETAZIONE EVANGELICA NELL'INTERPRETAZIONE BACHIANA: «SALVATORE E SIGNORE PER NOI»

[PROLOGO, EPILOGO, CORALI, ARIE, ARIOSI]

Questa seconda indagine ci obbliga a cogliere il rapporto stabilito nel testo tra racconto evangelico e commenti aggiuntivi bachiani. La prima impressione che si impone a chiunque ascolti i brani dell'Oratorio della Passione secondo Giovanni è la correlazione della vicenda di Gesù con quella dei destinatari dell'ascolto di ogni tempo: è, in altre parole, una «storia che *mi* e *ci* riguarda!». Cfr. i brani n. 7; 9; 11; 13; 15; 17; 20; 21; 27; 31; 32; 40; 48; 52; 56; 58; 60; 62;63; 65; 67: tutti sono collocati all'interno della vicenda della Passione e tentano di riportare la storia di Gesù-Cristo alla nostra storia personale.

Vi sono inoltre due altri testi, il *Prologo* [n. 1] e l'*Epilogo* [n. 68] che come un portale hanno la funzione di permettere di entrare ed uscire, sono sintesi dell'intera opera nell'annuncio [=Prologo] e nella consapevolezza della prova [=Epilogo]. L'ampio brano corale [n. 1] che apre la Passione introduce nella struttura del dramma che andrà evolvendo nelle sue tensioni in stretto raccordo col testo evangelico. In parallelo ad uno statico pedale dei bassi, inconcludenti gli archi figurano un movimento continuativo e reiterato, chiuso su se stesso, senza via d'uscita; al di sopra i fiati si muovono con assonanze trattenute, generando una tensione tra ostinato ritorno su se stesso [=archi], e desiderio drammatico di innalzarsi, andare oltre [=fiati]: su questa

---

<sup>4</sup> L'atteso re messianico, nuovo e vero Figlio di Davide, era chiamato nell'AT anche «Figlio di Dio»: cfr. 2Sam 7,14; Sal 2,7.

trama musicale si eleva potente per tre volte la proclamazione: «Herr, Herr, Herr!», cioè «Signore, Signore, Signore!». Non può sfuggire all'attenzione il fatto che questo titolo non appartenga alla storia della Passione, infatti lì non lo si ritrova.<sup>5</sup> Nonostante Giovanni lo utilizzi di frequente nell'arco del vangelo volutamente non lo colloca nella vicenda della Passione per ripresentarlo rinnovato nei racconti di resurrezione, come «Signore glorificato». J.S. Bach sceglie così di aprire questo racconto musicale con un titolo che pur non comparso nel racconto della Passione evangelica risulta essere sintesi veritativa dello stesso racconto. Quel Gesù di Nazareth messo a morte come «Re dei Giudei» è lo stesso «Signore» nella riflessione della comunità primitiva e nella nostra [«Herr, unser Herrscher»]. Gesù Cristo sulla Croce, in altre parole, è per Giovanni il «Christus Victor» della resurrezione: questo, bene intuisce J.S. Bach. Sulla vicenda terrena di Gesù Cristo [=archi e fiati] si innalza il riconoscimento con accordi vocali pieni della sua Signoria sul mondo e sulla storia, al punto da trarre a sé ogni parte anticipata dagli archi e dai fiati: «Mostraci, attraverso la tua passione, che tu, vero Figlio di Dio, per tutti i tempi, anche *nella più grande umiliazione, sei stato glorificato*» [cfr. n. 1].

Attraversata la prima [=Gesù di Nazareth] e la seconda parte [=Cristo/Re/Figlio di Dio] dell'opera, si giunge al Corale finale, l'*Epilogo* [n. 68] che in sintesi raccoglie tutti gli spunti tematici: «Gesù-Cristo nostro Signore e Salvatore». Anch'esso s'apre con «Herr» per mettere in relazione la morte di Gesù con la nostra morte, la sua resurrezione con la nostra futura resurrezione: «Allora svegliami dalla morte, sì che i miei occhi ti potranno contemplare nella piena gioia, o *Figlio di Dio, mio Salvatore* e trono di grazia! Signore Gesù Cristo, ascoltami: io ti voglio lodare in eterno!». Proprio queste espressioni finali mostrano chi è quel «Gesù-Cristo» per noi: il *Signore*. Infatti gli accordi struggenti che siglano l'espressione che solo qui ricorre in tutto il testo bachiano «Herr Jesu Christ», manifestano mirabilmente la sintesi dell'intera opera: *Signore* [=fede della Chiesa], *Gesù* [=prima parte], *Cristo* [=seconda parte].

#### **4. IL «DISCEPOLO CHE GESÙ AMAVA»: SENZA UN NOME PER RACCOGLIERE OGNI NOME**

Rinnegamento e sequela sembrano essere i moduli che l'evangelista elabora volgendoli in un'apparente logica di abbandono di Cristo. Tale logica, a ben vedere, è più tipica degli evangelisti sinottici, mentre in Giovanni prevale l'idea della sequela del discepolo, segnata dal paradosso del tradimento di

---

<sup>5</sup> Nel Vangelo di Gv troviamo 244 volte il nome Gesù, molto attestato anche nei capp. 18-19, modalità normale del narratore, e due volte posto in bocca alla coorte, alle guardie e a Giuda [Gv 18,5.7]; il titolo «Cristo» lo ritroviamo 19 volte e mai nella storia della Passione; il titolo «Signore» lo ritroviamo 49 volte riferito a Gesù lungo il vangelo ma neppure una volta nei capp. 18-19. Ricompare nei capp. 20-21 all'interno dei racconti pasquali.

Giuda e del rinnegamento di Pietro: entrambi gli episodi non esauriscono il tema della sequela configurandola in anti-sequela. Infatti, presentando Pietro al seguito di Gesù catturato [Gv 18,15a], l'evangelista annota che con lui vi era anche un «altro discepolo», noto al sommo sacerdote, del quale non fa nome; da qui prende inizio l'Aria sul tema della sequela; dell'altro discepolo nulla si dice, finché ai piedi della croce ricompare il «discepolo che Gesù amava» accanto alla Madre ed altre donne [Gv 19,24-27]: un *discepolo senza nome* che continua a seguire Gesù fino alla croce; infine, quando dal costato di Gesù esce sangue ed acqua [Gv 19,34], la voce dell'evangelista annota: «Chi ha visto ha testimoniato, e la sua testimonianza è vera, ed egli sa che dice il vero, affinché voi crediate» [Gv 19,35]. Se colleghiamo questi tre interventi notiamo che vi è un elemento comune: si tratta di un *discepolo senza nome* che ha visto e testimonia.<sup>6</sup> Forse l'evangelista tiene volutamente nascosto il nome per creare, attraverso questa figura, l'immagine del *discepolo che segue e testimonia Gesù*. Lo stesso discepolo riemergerà nei racconti di resurrezione: è colui che primo giunge al sepolcro ma attende che ad entrarvi sia Pietro, poi vi entra anch'egli; l'evangelista commenta affermando che, entrato nel sepolcro, egli «vide e credette» [Gv 20,8-9]. Che cosa ha visto? Il Cristo risorto? No, solo dei panni di lino, il sudario e l'assenza del Cristo: non vedendolo credette in Lui, o meglio vedendolo con lo sguardo della fede credette. In seguito Gesù appare come Signore a Maria di Magdala [Gv 20,11-18], quindi ai discepoli la sera dello stesso giorno [Gv 20,19-23], e anche a Tommaso otto giorni dopo [Gv 20,24-29]: tutti credono a motivo del fatto che lo hanno visto; l'unico che crede senza averlo visto è il *discepolo amato*. A lui e a tutti coloro che verranno dopo di lui che non hanno potuto vedere Gesù lascia quella beatitudine in risposta a Tommaso, come personaggio della vicenda terrena di Gesù, e a noi: «Poiché mi hai visto, hai creduto: beati coloro che pur non avendo visto avranno creduto» [Gv 20,29]. Chi è colui che pur non avendo visto ha creduto nel racconto evangelico? Esattamente il *discepolo amato*. Questo discepolo rappresenta il ponte tra la narrazione evangelica e la fede della chiesa: il *discepolo amato*, l'*altro discepolo* è ogni discepolo, reso tale non tanto per un «proprio amore» a Gesù, ma semmai dall'*essere amato*... solo scoprendosi amati si è capaci di amare. Così l'autore del quarto vangelo, nel gioco finale dei soggetti scriventi, coglie se stesso in profonda continuità con questa figura di discepolo [Gv 21,24-25], così come ogni credente si trova nella posizione potenziale del «discepolo amato»:

---

<sup>6</sup> Questa figura che la tradizione o la critica ha voluto identificare con l'autore del quarto vangelo «Giovanni apostolo figlio di Zebedeo e fratello di Giacomo» [a partire dalla testimonianza di Ireneo], oppure con «Giovanni il presbitero» [a partire dalla testimonianza di Eusebio di Cesarea che cita Papia vescovo di Gerapoli]; oppure con uno dei primi due discepoli senza nome che passano da Giovanni Battista a Gesù, il primo dei quali è Andrea [Gv 1,37-40]; oppure con Natanaele [Gv 1,43-51]; oppure con Lazzaro, fratello di Marta e Maria [Gv 11].

«Gesù dice [a Pietro]: “Se voglio che questi [il discepolo che Gesù amava] rimanga finché vengo, che te ne importa? Tu seguimi!”. Si diffuse dunque tra i fratelli questa voce, che quel discepolo non sarebbe morto. Ma Gesù non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: “Se voglio che egli rimanga finché vengo, che te ne importa?”. Questi è il discepolo che testimonia di queste cose e che le ha scritte, e sappiamo che la sua testimonianza è vera. Ma ci sono anche altre cose che Gesù ha fatto, le quali se fossero scritte una ad una, penso che neppure il mondo stesso potrebbe contenere i libri che si dovrebbero scrivere» [Gv 21,22-25]. Ogni discepolo ha un proprio libro da scrivere -neppure il mondo potrà contenerli- perché ogni discepolo pur morendo sa che una trama tiene uniti gli eventi raccontati e scritti da quel *primo discepolo amato* fino all'ultimo quando il Signore tornerà... intanto, nel tempo dell'attesa, seguire Gesù vuol dire sostare con lui, entrare con lui nel sonno della pace, invocando quell'ultimo giorno annunciato e risignificato da quel mattino del primo giorno dopo il sabato.

Con questi sentimenti si conclude la «Passione di nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo secondo il *discepolo amato*, secondo *Giovanni*, secondo *J.S. Bach*»: sostare con Gesù nel dolore, in un gesto di amore, significa accompagnarlo nel sonno, condividere la com-passione di Dio per l'uomo. Questo fa la Madre e il *discepolo amato*, figure di testimonianza in una fede che sa condividere ed attendere. Così, come il discepolo e la Madre, ogni credente al fianco di Gesù in croce e nel sepolcro domanda di *seguirlo* in questo riposo, unico riposo capace di chiudere le porte dell'Inferno e dischiudere il Cielo. E' questo il senso della lunga e splendida «ninna nanna al Cristo morto per noi» del Coro [n. 67] che conclude questa lunga meditazione sulla sequela: *Riposate in pace, sacre spoglie, che io non pianga più, portate anche me nel riposo. La tomba preparata per voi che protegge da ogni tormento mi apre il cielo e chiude l'Inferno.*

Don Silvio Barbaglia

# LA PASSIONE SECONDO GIOVANNI:

## IL TESTO

### PROLOGO DEL CORO

#### N° 1: CORO

Herr, unser Herrscher, dessen Ruhm In allen Landen herrlich ist! Zeig' uns durch deine Passion, Daß du, der wahre Gottessohn Zu aller Zeit, Auch in der größten Niedrigkeit, Verherrlicht worden bist.	Signore, nostro redentore, la cui gloria in ogni terra è signora, mostraci, attraverso la tua passione, che tu, vero Figlio di Dio, per tutti i tempi, anche nella più grande umiliazione, sei stato glorificato.
--	---

### PARTE PRIMA [n.2-20]

#### 1. TRADIMENTO E ARRESTO [GV 18,1-14]

##### N° 2: RECITATIVO: GV 18,1-4

EVANGELISTA:

<i>Jesus ging mit seinen Jüngern über den Bach Kidron, da war ein Garten; darein ging Jesus und seine Jünger. Judas aber, der ihn verriet, wußte der Ort auch, denn Jesus versammelte sich oft daselbst mit seinen Jüngern. Da nun Judas zu sich hatte genommen die Schar, und der Hohenpriester und Pharisäer Diener, kommt er dahin mit Fackeln, Lampen und mit Waffen. Als nun Jesus wußte Alles, was ihm begegnen sollte, ging er hinaus und sprach zu ihnen:</i>	<i>Gesù andò con i suoi discepoli dall'altra parte del torrente Cedron, dove si trovava un giardino, nel quale entrò Gesù e i suoi discepoli. Ma anche Giuda, colui che lo tradiva, conosceva quel luogo, poiché Gesù si era radunato spesso là con i suoi discepoli. Giuda dunque avendo preso la coorte e alcune guardie dai gran sacerdoti e dai farisei, viene là con lanterne e fiaccole e armi. Gesù dunque, sapendo tutto quello che stava per venire su di lui, uscì e dice loro:</i>
---	---

GESÙ:

«Wen suchet ihr?»

«Chi cercate?»

EVANGELISTA:

*Sie antworteten ihm:*

*Gli risposero:*

##### N° 3: CORO: GV 18,5

«Jesum von Nazareth!»

«Gesù di Nazareth»

##### N° 4: RECITATIVO: GV 18,5-7

EVANGELISTA:

*Jesus spricht zu ihnen:*

*Gesù rispose a loro:*

GESÙ:

«Ich bin's»

«Sono io»

EVANGELISTA:

*Judas aber, der ihn verriet, stund Ora anche Giuda che lo tradiva  
auch bei ihnen. Als nun Jesus zu stava là con loro. Come dunque  
ihnen sprach: Ich bin's! wichen sie disse loro: «Sono io», andarono  
zurück und fielen zu Boden. indietro e caddero a terra.  
Da fragete er sie abermals: Di nuovo li interrogò:*

GESÙ:

«Wen suchet ihr?»

«Chi cercate?»

EVANGELISTA:

*Sie aber sprachen:*

*E quelli dissero:*

**N° 5: CORO: GV 18,7**

«Jesum von Nazareth!»

«Gesù di Nazareth»

**N° 6: RECITATIVO: GV 18,8**

EVANGELISTA:

*Jesus antwortete:*

*Gesù rispose:*

GESÙ:

«Ich hab's euch gesagt, daß ich's  
sei, suchet ihr denn mich, so lasset  
diese gehen!»

«Vi ho detto che sono io.  
Se dunque cercate me, lasciate  
andare costoro»

**N° 7: CORALE**

O große Lieb',  
o Lieb' ohn' alle Maße  
Die dich gebracht auf diese  
Marterstraße!  
Ich lebte mit der Welt in Lust und  
Freuden,  
Und du mußt leiden!

O grande amore,  
o amore oltre ogni limite,  
che ti ha portato su questa via di  
martirio!  
Io vivevo nel mondo fra gioie e  
piaceri,  
mentre tu dovevi soffrire!

**N° 8: RECITATIVO: GV 18,9-11**

EVANGELISTA:

*Auf daß das Wort erfüllet wurde,  
welches es sagte: Ich habe der keine  
verloren, die du mir gegeben hast.  
Da hatte Simon Petrus ein Schwert,  
und zog es aus und schlug nach des  
Hohen-priesters Knecht; und hieb  
ihm sein recht Ohr ab, und der  
Knecht hieß Malchus.  
Da sprach Jesus zu Petro:*

*Affinché si adempisse la parola che  
aveva detto: «Non ho perduto  
nessuno di quelli che tu mi hai  
dato». Simon Pietro dunque, avendo  
una spada, la estrasse e percosse il  
servo del sommo sacerdote, e gli  
troncò l'orecchio destro; ora, il  
servo si chiamava Malco.  
Disse dunque Gesù a Pietro:*

GESÙ:

«Stecke dein Schwert in die  
Scheide; soll ich den Kelch nicht  
trinken, den mir mein Vater gegeben  
hat?»

«Metti la spada nel fodero. Forse  
che non berrò il calice che mi ha  
dato il Padre?»

**N° 9: CORALE**

Dein Will' gescheh',  
Herr Gott, zugleich  
Auf Erden wie im Himmelreich;  
Gib uns Geduld in Leidenszeit,  
Gehorsamsein in Lieb' und Leid,  
Wehr' und steur' allem Fleisch und  
Blut, Das wider deinen Willen tut.

La tua volontà si compia,  
Signore Dio, così  
sulla terra come nel regno dei cieli.  
Donaci pazienza nel tempo del  
dolore, obbedienza nell'amore e  
nella sofferenza, difendici e guidaci  
contro le debolezze della carne e del  
sangue, che operano contro la tua  
volontà.

**N° 10: RECITATIVO: GV 18,12-14**

EVANGELISTA:

*Die Schar aber und der Oberhauptmann, und die Diener der Juden nahmen Jesum und bunden ihn, und führeten ihn auf's erste zu Hannas, der war Caiphass Schwäher, welcher des Jahres Hohenpriester war. Es war aber Caiphass, der den Juden riet, es wäre gut, daß ein Mensch würde umbracht für das Volk.*

*La coorte dunque e il comandante e le guardie dei giudei arrestarono Gesù e lo legarono. E lo condussero prima da Anna, perché suocero di Caifa, il quale era sommo sacerdote in quell'anno. Ora, Caifa era quello che aveva dato quel consiglio ai giudei che era bene che morisse un solo uomo per il popolo.*

**N° 11: ARIA [CONTRALTO]**

Von den Stricken meiner Sunden  
Mich zu entbinden.  
Wird mein Heil gebunden.  
Mich von allen Lasterbeulen  
Völlig zu heilen,  
Läßt er sich verwunden.

Dai lacci dei miei peccati,  
per liberarmi,  
il mio Salvatore è legato.  
Da tutti i colpi dei miei vizi,  
per guarirmi compiutamente,  
egli si lascia percuotere.

**2. RINNEGAMENTO [GV 18,15-27; MT 26,75]**

**N° 12: RECITATIVO: GV 18,15A**

EVANGELISTA:

*Simon Petrus aber folgete Jesu nach, und ein ander Jünger.*

*Simon Pietro allora seguiva Gesù e un altro discepolo.*

**N° 13: ARIA [SOPRANO]**

Ich folge dir gleichfalls  
Mit freudigen Schritten,  
Und lasse dich nicht  
Mein Leben, mein Licht.  
Befördere den Lauf,  
Und höre nicht auf,  
Selbst an mir zu ziehen,  
Zu schieben, zu bitten.

Anch'io ti seguo  
con passi di gioia  
e non ti abbandono,  
mia vita, mia luce.  
Affretta il corso,  
e non cedere  
nel trascinar mi,  
sospingimi, sollecitarmi.

**N° 14: RECITATIVO: 18,15B-23**

EVANGELISTA:

*Derselbige Jünger war dem Hohenpriester bekannt und ging mit Jesu hinein in des Hohenpriesters Palast. Petrus aber stund draußen vor der Tür. Da ging der andere Jünger, der dem Hohenpriester bekannt war, hinaus, und redete mit der Türhüterin und führete Petrum hinein.* *Quel discepolo era noto al sommo sacerdote, ed entrò con Gesù nel palazzo del sommo sacerdote, ma Pietro stava fuori presso la porta. Uscì dunque l'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, e parlò alla portinaia e introdusse Pietro.*  
*Da sprach die Magd, die Türhüterin, zu Petro:* *La serva, la portinaia dice a Pietro:*

SERVA:

«Bist du nicht dieses Menschen Jünger einer?»

«Non sei forse anche tu dei discepoli di quest'uomo?»

EVANGELISTA:

*Er sprach:*

*Egli dice:*

PIETRO:

«Ich bin's nicht!»

«Non lo sono»

EVANGELISTA:

*Es stunden aber die Knechte und Diener und hatten ein Kohlfew'r gemacht, (denn es war kalt,) und wärmeten sich. Petrus aber stund bei ihnen, und wärmete sich.* *Ora stavano là i servi e le guardie, avendo fatto un fuoco di rovi, poichè era freddo, e si scaldavano. Anche Pietro stava là con loro e si scaldava.*  
*Aber der Hohenpriester fragte Jesum um seine Jünger und um seine Lehre. Jesus antwortete ihm:* *Il sommo sacerdote dunque interrogò Gesù circa i suoi discepoli e circa la sua dottrina.*

*Gli rispose Gesù:*

GESÙ:

«Ich habe frei, öffentlich geredet vor der Welt. Ich habe allezeit gelehret in der Schule, und in dem Tempel, da alle Juden zusammen kommen, und habe nichts im Verborg'nen geredt. Was fragest du mich darum? Frage die darum, die gehört haben, was ich zu ihnen geredet habe; siehe, dieselbigen wissen, was ich gesaget habe!»

EVANGELISTA:

Als er aber solches redete, gab der Diener einer, die dabei stunden, Jesu einen Backenstreich, und sprach:

SERVO:

«Solltest du dem Hohenpriester also antworten?»

EVANGELISTA:

Jesus aber antwortet':

Gesù gli rispose:

GESÙ:

«Hab, ich übel geredt, so beweise es, daß es böse sei, hab' ich aber recht geredt, was schlagest du mich?»

#### N° 15: CORALE

Wer hat dich so geschlagen,  
Mein Heil, und dich mit Plagen  
So übel zugericht't?  
Du bist ja nicht ein Sünder,  
Wie wir und unsre Kinder,  
Von Missetaten weißt du nicht.  
Ich, ich und meine Sünden,  
Die sich wie Kornlein finden  
Des Sandes an dem Meer,  
Die haben dir erreget  
Das Elend, das dich schläget  
Und das betrübte Marterheer.

Chi ti ha così percosso,  
mio Salvatore, e con ferite  
così maltrattato?  
Tu non sei un peccatore  
come noi e i nostri figli,  
non conosci crimine alcuno.  
Io, io e i miei peccati,  
così numerosi come i granelli  
della sabbia del mare,  
che hanno causato contro te  
la disgrazia che ti abbatte,  
ed il martirio che affligge.

#### N° 16: RECITATIVO: GV 18,24

EVANGELISTA:

Und Hannas sandte ihn gebunden zu dem Hohenpriester Caïphas. Simon Petrus stund und wärmete sich, da sprachen sie zu ihm:

Anna dunque lo mandò legato dal sommo sacerdote Caifa. Ora Simon Pietro stava là e si scaldava. Gli dissero dunque:

**N° 17: CORO: GV 18,24B**

«Bist du nicht seiner Jünger einer?» «Forse non sei anche tu dei suoi discepoli?»

**N° 18: RECITATIVO: GV 18,25-27; MT 26,75B**

EVANGELISTA:

*Er leugnete aber und sprach:* Egli negò e disse:

PIETRO:

«Ich bin's nicht!»

«Non lo sono»

EVANGELISTA:

*Spricht des Hohenpriesters Knecht* Dice uno dei servi del sommo  
*einer, ein Gefreund'ter des, dem sacerdote, che era parente di quello*  
*Petrus das Ohr abgehauen hatte:* a cui Pietro aveva troncato  
*l'orecchio:*

SERVO:

«Sahe ich dich nicht im Garten bei ihm?» «Non ti ho visto io nell'orto con lui?»

EVANGELISTA:

*Da verleugnete Petrus abermal, und alsobald krähete der Hahn.* Di nuovo dunque Pietro negò e subito un gallo cantò.

*[Mt 26,75b] Da gedachte Petrus an die Worte Jesu, und ging hinaus und weinete bitterlich.* *(Mt 26,75b] Allora Pietro si ricordò delle parole di Gesù e uscì fuori e pianse amaramente.*

**N° 19: ARIA**

Ach, mein Sinn,  
Wo willst du endlich hin  
Wo soll ich mich erquicken?  
Bleib' ich hier,  
Oder wünsch' ich mir  
Berg und Hügel auf den Rücken?  
Bei der Welt ist gar kein Rat,  
Und im Herzen  
Stehn die Schmerzen  
Meiner Missetat,  
Weil der Knecht  
Den Herrn verleugnet hat.

Ah, mio cuore,  
dove vuoi andare finalmente,  
dove troverò io refrigerio?  
Debbo io restare qui,  
o rifugiarmi altrove  
su monti o colline in alto?  
Sulla terra non c'è alcun consiglio,  
e nel cuore  
stanno i dolori  
per il mio peccato,  
poiché il servo ha rinnegato il  
Signore.

**N° 20: CORALE**

Petrus, der nicht denkt zurück,  
seinen Gott verneinet,  
der doch auf ein'n ernsten Blick  
bitterlichen weinet:  
Jesu, blicke mich auch an  
wenn ich nicht will büßen  
wenn ich Böses hab' getan,  
rühre mein Gewissen.

Pietro, dimentico del passato,  
rinnega il suo Dio,  
ma al primo sguardo  
piange amaramente:  
Gesù, volgi anche a me uno sguardo  
quando io rifiuto il pentimento,  
quando commetto peccato,  
smuovi la mia coscienza!

\* \* \* \* \*

## PARTE SECONDA [n.21-67]

### 3. GESÙ DAVANTI A PILATO E FLAGELLAZIONE [GV 18,28-40; 19,1]

#### N° 21: CORALE

Christus, der uns selig macht,  
Kein Bös's hat begangen,  
Der ward für uns in der Nacht  
Als ein Dieb gefangen,  
Geführt vor gottlose Leut'  
Und fälschlich verklaget,  
Verlacht, verhöhnt und verspeit,  
Wie denn die Schrift saget.

Cristo che ci fa beati,  
non avendo commesso peccato,  
fu catturato per noi nella notte  
come un malfattore,  
condotto da gente empia  
e falsamente accusato,  
deriso, baffeggiato e insultato,  
come dice la Scrittura.

#### N° 22: RECITATIVO: GV 18,28-30

EVANGELISTA:

*Da fñhreten sie Jesum von Caiphaz* *Conducono dunque Gesù da Caifa*  
*vor das Richthaus, und es war* *al pretorio. Era mattina; ed essi non*  
*frñhe. Und sie gingen nicht in das* *entrarono nel pretorio per non*  
*Richthaus, auf daß sie nicht unrein* *contaminarsi, ma per poter*  
*würden, sondern Ostern essen* *mangiare la Pasqua.*  
*möchten. Da ging Pilatus zu ihnen* *Pilato dunque uscì fuori verso di*  
*hinaus, und sprach:* *loro e disse:*

PILATO:

«Was bringet ihr für Klage wider  
diesen Menschen?»

«Che accusa portate contro questo  
uomo?»

EVANGELISTA:

*Sie antworteten und sprachen zu*  
*ihm:*

*Gli risposero e dissero:*

#### 23: CORO: GV 18,30B

«Wäre dieser nicht ein Übeltäter, «Se costui non fosse un malfattore  
wir hätten dir ihn nicht non te lo avremmo consegnato»  
überantwortetet»

**24: RECITATIVO: GV 18,31A**

EVANGELISTA:

Da sprach Pilatus zu ihnen: Disse dunque loro Pilato:

PILATO:

«So nehmet ihr ihn hin und richtet «Prendetelo voi e giudicatelo  
ihn nach eurem Gesetze!» secondo la vostra legge».

EVANGELISTA:

Da sprachen die Juden zu ihm: Gli dissero i Giudei:

**N° 25: CORO: GV 18,31B**

«Wir dürfen niemand töten» «A noi non è lecito uccidere  
nessuno».

**N° 26: RECITATIVO: GV 18,32-36**

EVANGELISTA:

Auf daß erfüllet wurde das Wort Avvenne questo affinché si  
Jesu, welches er sagte, da er adempisse la parola che aveva detto  
deutete, welches Todes er sterben Gesù, per significare di quale morte  
würde. Da ging Pilatus wieder stava per morire. Pilato entrò  
hinein in das Rhythaus, und rief dunque di nuovo nel pretorio e  
Jesum, und sprach zu ihm: chiamò Gesù e gli disse:

PILATO:

«Bist du der Juden König?» «Sei tu il re dei Giudei?»

EVANGELISTA:

Jesus antwortete: Rispose Gesù:

GESÙ:

«Redest du das von dir selbst, oder «Tu dici questo da te stesso, oppure  
haben's dir Andere von mir altri te l'hanno detto di me?»  
gesagt?»

EVANGELISTA:

Pilatus antwortete: Rispose Pilato:

PILATO:

«Bin ich ein Jude? Dein Volk und «Sono io forse giudeo? La tua  
die Hohenpriester haben dich mir nazione e i gran sacerdoti ti hanno  
überantwortetet; was hast du getan?» consegnato a me. Che hai fatto?»

EVANGELISTA:

Jesus antwortete: Rispose Gesù:

GESÙ:

*«Mein Reich ist nicht von dieser Welt; wäre mein Reich von dieser Welt, meine Diener würden darob kämpfen, daß ich den Juden nicht überantwortet wurde! Aber, nun ist mein Reich nicht von dannen»*      *«Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, le mie guardie avrebbero lottato per me, affinché non fossi consegnato ai giudei. Ma adesso il mio regno non è di qui».*

**N° 27: CORALE**

Ach, großer König, groß zu allen Zeiten,	Oh, gran re, grande in ogni tempo, come posso io raccontare questa tua fedeltà?
Wie kann ich g'nugsam diese Treu' ausbreiten?	Poiché nessun cuore umano può immaginare
Kein's Menschen Herze mag indes ausdenken,	che cosa possa darti in cambio.
Was dir zu schenken.	
Ich kann's mit meinen Sinnen nicht erreichen,	Io non posso comprendere coi miei sensi,
Womit doch dein Erbarmen zu vergleichen.	come eguagliare la tua misericordia.
Wie kann ich dir denn deine Liebestaten	Attraverso quali opere
Im Werk erstatten?	potrei contraccambiare i tuoi benefici?

**N° 28: RECITATIVO: GV 18,37-40A**

EVANGELISTA:

*Da sprach Pilatus zu ihm:*      *Gli disse dunque Pilato:*

PILATO:

*«So bist dennoch ein König?»*      *«Quindi tu sei re?»*

EVANGELISTA:

*Jesus antwortete:*      *Rispose Gesù:*

GESÙ:

*Du sagst's ich bin ein König. Ich bin dazu geboren und in die Welt kommen, daß ich die Wahrheit zeugen soll. Wer aus der Wahrheit ist, der höret meine Stimme.*      *«Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo, per rendere testimonianza alla verità; chiunque è dalla verità ascolta la mia voce»*

EVANGELISTA:

*Spricht Pilatus zu ihm:*      *Gli dice Pilato:*

PILATO:

*«Was ist Wahrheit?»*      *«Che cosa è la verità?»*

EVANGELISTA:

*Und da er das gesaget, ging er wieder hinaus zu den Juden, und spricht zu ihnen:*      *E detto questo, uscì di nuovo dai giudei, e dice loro:*

PILATO:

«Ich finde keine Schuld an ihm. Ihr habt aber eine Gewohnheit, daß ich euch Einen losgebe; wollt ihr nun, daß ich euch der Juden König losgebe?»  
«Io non trovo in lui nessun reato. Ora è per voi consuetudine che vi rilasci uno per la Pasqua; volete dunque che vi rilasci il re dei giudei?»

EVANGELISTA:

Da schrieen sie wieder allesamt und sprachen:  
Urlarono dunque di nuovo, dicendo:

**N° 29: CORO: GV 18,40B**

«Nicht diesen, diesen nicht sondern Barrabam!»  
«Non costui, ma Barabba!»

**N° 30 RECITATIVO: GV 18,40B-19,1**

EVANGELISTA:

Barabbas aber was ein Mörder.  
Da nahm Pilatus Jesum und geißelte ihn.  
Ora, Barabba era un brigante.  
Allora dunque Pilato prese Gesù e lo fece flagellare.

**N° 31: ARIOSO [BASSO]**

Betrachte, meine Seel', mit ängstlichem Vergnügen, Mit bitt'rer Lust und hart beklemmt von Herzen, Dein höchstes Gut in Jesu Schmerzen, Wie dir aus Dornen, so ihn stechen, Die Himmelsschlüsselblume blüht; Du kannst viel süße Frucht von seiner Wermut brechen, Drum sieh' obn' Unterlaß auf ihn.	Cosidera, mio spirito, con gioia dolorosa, con gioia amara e cuore infranto, il tuo bene supremo nelle sofferenze di Gesù. Come da spine che lo pungono sboccia il fiore che dischiude il cielo, tu puoi cogliere molti dolci frutti dal suo amaro assenzio. perciò contemplalo incessantemente.
--	--

**N° 32: ARIA [TENORE]**

Erwäge, wie sein blutgefärbter Rücken In allen Stücken Dem Himmel gleiche geht. Daran, nachdem die Wasserwogen Von unsrer Sündflut sich verzogen,  Der allerschönste Regenbogen Als Gottes Gnadenzeichen steht.	Contempla come la sua schiena sanguinante in ogni sua parte porti l'immagine del cielo. Dopo che le onde d'acqua si sono contaminate per i flutti dei nostri peccati, il più meraviglioso arcobaleno, come segno della grazia di Dio si leva!
--	---

#### 4. CONDANNA E CROCIFISSIONE [GV 19,2-22]

##### N° 33: RECITATIVO: GV 19,2-3A

*Und die Kriegsknechte flochten eine Krone von Dornen, und setzten sie auf sein Haupt, und legten ihm ein Purpurkleid an, und sprachen:* *E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, e lo vestirono con una veste purpurea, e venivano a lui e dicevano:*

##### N° 34: CORO: GV 19,3B

*«Sei gegrüßet, lieber Judenkönig!»* *«Salve, o caro re dei Giudei!»*

##### N° 35: RECITATIVO: GV 19,4-6A

*Und gaben ihm Backen-streiche. Da ging Pilatus wieder heraus und sprach zu ihnen:* *E gli davano schiaffi. E Pilato uscì di nuovo fuori e dice loro:*

PILATO:

*«Sehet, ich führe ihn heraus zu euch, daß ihr erkennt, daß ich keine Schuld an ihm finde»* *«Ecco, ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui nessuna colpa»*

EVANGELISTA:

*Also ging Jesus heraus, und trug eine Dornenkrone und Purpurkleid. Und er sprach zu ihnen:* *Gesù dunque uscì fuori, portando la corona di spine e la veste purpurea. Ed egli dice loro:*

PILATO:

*«Sehet, welch ein Mensch!»* *«Ecco l'uomo»*

EVANGELISTA:

*Da ihn die Hohenpriester und die Diener sahen, schrieen sie und sprachen:* *Quando dunque lo videro i grandi sacerdoti e le guardie, urlarono dicendo:*

##### N° 36: CORO: GV 19,6B

*«Kreuzige, kreuzige!»* *«Crocifiggilo! Crocifiggilo!»*

##### N° 37: RECITATIVO: GV 19,6B-7A

EVANGELISTA:

*Pilatus sprach zu ihnen:* *Dice loro Pilato:*

PILATO:

*«Nehmet ihr ihn hin und kreuziget ihn; denn ich finde keine Schuld an ihm!»* *«Prendetelo voi e crocifiggetelo, perché io non trovo in lui nessuna colpa»*

EVANGELISTA:

*Die Juden antworteten ihm:* *Gli risposero i giudei:*

##### N° 38: CORO: GV 19,7B

*«Wir haben ein Gesetz, und nach dem Gesetz soll er sterben, denn er hat sich selbst zu Gottes Sohn gemacht»* *«Noi abbiamo una Legge, e secondo la Legge deve morire, poiché ha fatto se stesso Figlio di Dio»*

##### N° 39: RECITATIVO: GV 19,8-12A

EVANGELISTA:

*Da Pilatus das Wort hörete, Quando dunque Pilato udì questa fürchtet' er sich noch mehr, und parola, ebbe timore di più, ed entrò ging wieder hinein in das Richthaus, di nuovo nel pretorio e dice a Gesù: und sprach zu Jesu:*

PILATO:

«Von wannen bist du?» «Donde sei tu?»

EVANGELISTA:

*Aber Jesus gab ihm keine Antwort. Ma Gesù non gli diede risposta. Gli Da sprach Pilatus zu ihm: dice dunque Pilato:*

PILATO:

«Redest du nicht mit mir? weißest «Non mi parli? Non sai che ho du nicht, daß ich Macht habe, dich potere di rilasciarti e ho potere di zu kreuzigen, und Macht habe, dich crocifiggerti?» loszugeben?»

EVANGELISTA:

*Jesus antwortete: Gli rispose Gesù:*

GESÙ:

«Du hättest keine Macht über mich «Non avresti questo potere contro di wenn sie dir nicht wäre von oben me, se non ti fosse dato dall'alto; herab gegeben; darum, der mich dir per questo chi mi ha consegnato a überantwortet hat, der hat's größ're te ha un peccato più grande» Sünde»

EVANGELISTA:

*Von dem trachtete Pilatus, wie er Per questo Pilato cercava di ihn losließe. rilasciarlo.*

#### N° 40: CORALE

<i>Durch dein Gefängnis, Gottes Sohn,</i>	Attraverso la tua prigionia, Figlio di
<i>Ist uns die Freiheit kommen;</i>	Dio a noi è giunta la libertà.
<i>Dein Kerker ist der Gnadenthron</i>	La tua prigionia è il trono della
<i>Die Freistatt aller Frommen,</i>	grazia,
<i>Denn gingst du nicht die</i>	rifugio di ogni fedele,
<i>Knechtschaft ein,</i>	perché se tu non fossi diventato
<i>Müßt unsre Knechtschaft ewig sein.</i>	schiavo noi saremmo stati schiavi
	per sempre.

#### N° 41: RECITATIVO: GV 19,12A

EVANGELISTA:

*Die Juden aber schrieten und Ma i giudei urlarono dicendo: sprachen:*

#### N° 42: CORO: GV 19,12B

«Lässest du diesen los, so bist du «Se lo rilasci, non sei amico di  
des Kaisers Freund nicht, denn wer Cesare: chiunque si fa re  
sich zum Könige machet, der ist contraddice a Cesare».  
wider den Kaiser»

**N° 43: RECITATIVO: GV 19,13-15A**

EVANGELISTA:

Da Pilatus das Wort hörete, führete Pilato, dunque, udite queste parole,  
er Jesum heraus, und setzte sich auf condusse fuori Gesù e sedette nel  
den Richtstuhl, an der Stätte, die da tribunale, nel luogo detto Litostrato,  
heißet: Hochpflaster, auf Ebräisch in ebraico Gabbata. Era la  
aber: Gabbatha. Es war aber der preparazione della Pasqua, circa  
Rüsttag in Ostern, um die sechste l'ora sesta. E dice ai giudei:  
Stunde, und er spricht zu den Juden:

PILATO:

«Sehet, das ist euer König!» «Ecco il vostro re!»

EVANGELISTA:

Sie schrieen aber: Quelli dunque urlarono:

**N° 44: CORO: GV 19,15A**

«Weg, weg mit dem, kreuzige ihn!» «Via! Via! Crocifiggilo!»

**N° 45: RECITATIVO: GV 19,15B**

EVANGELISTA:

Spach Pilatus zu ihnen: Disse loro Pilato:

PILATO:

«Soll ich euren König kreuzigen?» «Crocifiggerò il vostro re?»

EVANGELISTA:

Die Hohenpriester antworteten: Risposero i gran sacerdoti:

**N° 46: CORO: GV 19,15B**

«Wir haben keinen König, denn den «Non abbiamo re se non Cesare»  
Kaiser»

**N° 47: RECITATIVO: GV 19,16-17**

EVANGELISTA:

Da überantwortete er hin, daß er Allora dunque lo consegnò ad essi  
gekreuziget würde. Sie nahmen aber perché fosse crocifisso. Presero con  
Jesum und führeten ihn hin. Und er sé dunque Gesù; ed egli, portando  
trug sein Kreuz und ging hinaus zur da se stesso la croce, uscì verso il  
Stätte, die da heißet: Schadelstätt', luogo detto del Cranio, che si dice  
welche heißet auf hebräisch: in ebraico Golgota.  
Golgatha!

**N° 48: ARIA [BASSO CON CORO]**

BASSO

Eilt, ihr angefochtenen Seelen,  
Geht aus euren Marterhöhlen,  
Eilt!

Correte in fretta, voi anime in  
angoscia, lasciate i vostri luoghi di  
martirio.

Correte in fretta!

CORO

Wohin?

Dove?

BASSO

Nach Golgatha!  
Nehmet an des Glaubens Flügel,  
Fleht!

Verso il Golgota!  
Mettete le ali della fede, volate!

CORO

Wohin?

Dove?

BASSO

Zum Kreuzeshügel,  
Eure Wohlfahrt blüht allda.

Verso il colle della croce.  
là fiorisce il vostro bene.

#### N° 49: RECITATIVO: GV 19,18-21A

EVANGELISTA:

*Allda kreuzigten sie ihn, und mit ihm zween Andere, zu beiden Seiten Jesum aber mitten inne. Pilatus aber schrieb eine Überschrift, und setzte sie auf das Kreuz und war geschrieben: Jesus von Nazareth, der Juden König!*

*Lì lo crocifissero, e con lui altri due, uno di qua e uno di là, ma Gesù nel mezzo. Ora, Pilato scrisse anche un cartiglio e lo pose sulla croce. C'era scritto: «Gesù di Nazareth, il re dei giudei».*

*Diese Überschrift, lasen viel Juden, denn die Stätte war nahe bei der Stadt, da Jesus gekreuziget ist. Und es war geschrieben auf hebräische, griechische und lateinische Sprache. Da sprachen die Hohenpriester der Juden zu Pilato:*

*Molti dei giudei dunque lessero questo cartiglio, poiché il luogo dove venne crocifisso Gesù era vicino alla città; ed era scritto in ebraico, in latino e in greco. I gran sacerdoti dei giudei dicevano dunque a Pilato:*

#### N° 50: CORO: GV 19,21B

*«Schreibe nicht: der Juden König sondern daß er gesaget habe: Ich bin der Juden König!»*

*«Non scivere: “Il re dei giudei”; ma che egli ha detto: “Sono il re dei giudei”»*

#### N° 51: RECITATIVO: GV 19, 22A

EVANGELISTA:

*Pilatus antwortete:*

*Rispose Pilato:*

PILATO:

*«Was ich geschrieben habe, das habe ich geschrieben»*

*«Ciò che ho scritto, ho scritto»*

**N° 52: CORALE**

In meines Herzens Grunde,  
Dein Nam' und Kreuz allen  
Funkelt allzeit und Stunde,  
Drauf kann ich fröhlich sein.  
Erschein' mir in dem Bilde  
Zu Trost in meiner Not,  
Wie du, Herr Christ, so milde  
Dich hast geblut' zu Tod.

Nel profondo del mio cuore  
il tuo nome e la tua croce soltanto  
illuminano in ogni ora:  
per questo posso essere contento.  
Appari alla mia vista,  
consola la mia disgrazia:  
come tu, Cristo Signore, sì dolce,  
nello stesso modo hai donato il  
sangue fino alla morte.

**5. MORTE DI GESÙ [GV 19,23-30]**

**N° 53: RECITATIVO: GV 19,23-24A**

EVANGELISTA:

*Die Kriegsknechte aber, da sie I soldati dunque, quando ebbero  
Jesum gekreuziget hatten, nahmen crocifisso Gesù, posero le sue vesti  
seine Kleider, und machten vier e ne fecero quattro parti, una parte  
Teile, einem jeglichen per ciascun soldato; presero anche  
Kriegesknechte sein Teil, dazu auch la tunica.*

*den Rock. Der Rock aber war Ma la tunica era senza cuciture,  
ungenähet von oben an gewürket tessuta tutta d'un pezzo. Dissero  
durch und durch. Da sprachen sie dunque gli uni agli altri:  
untereinander:*

**N° 54: CORO: GV 19,24A**

*«Lasset uns den nicht zerteilen «Non la strappiamo, ma tiriamo a  
sondern darum losen, wess' er sein sorte di chi sarà».  
soll»*

**N° 55: RECITATIVO: GV 19,24B-27A**

EVANGELISTA:

*Auf daß erfüllet würde die Schrift, Avvenne questo affinché si  
die da saget: "Sie haben meine adempisse la scrittura che dice: "Si  
Kleider unter sich geteilet, und spartirono tra loro le mie vesti, e  
haben über meinen Rock das Loos gettarono la sorte sul mio abito [Sal  
geworfen". Solches taten die, 22,19]". I soldati dunque fecero  
Kriegesknechte. Es stund aber bei questo.*

*dem Kreuze Jesu seine Mutter und Ora, presso la croce di Gesù  
seiner Mutter Schwester, Maria, stavano sua madre e la sorella di  
Cleophas Weib, und Maria sua madre, Maria, moglie di Cleopa  
Magdalena. Da nun Jesus seine e Maria Maddalena. Gesù dunque,  
Mutter sahe und den Jünger dabei vedendo la madre e il discepolo che  
stehen, den er lieb hatte, spricht er amava che stava là, dice alla*

zu seiner Mutter:

madre:

GESÙ:

«Weib! siehe, das ist dein Sohn!»      «Donna, ecco tuo figlio»

EVANGELISTA:

Darnach spricht er zu dem      Poi dice al discepolo:  
Jünger:

GESÙ:

«Siehe, das ist deine Mutter!»      «Ecco tua madre»

#### N° 56: CORALE

Er nahm Alles wohl in Acht	Di tutto si prese cura
In der letzten Stunde,	nell'ultima ora,
Seine Mutter noch bedacht',	ha pensato anche a sua madre,
Setzt' ihr ein'n Vormunde.	le diede un sostegno.
O Mensch, mache Richtigkeit,	O uomo, pratica la giustizia
Gott und Menschen liebe,	ama Dio e gli uomini,
Stirb darauf ohn' alles Leid,	così morirai senza soffrire,
Und dich nicht betrübe!	non affliggerti.

#### N° 57: RECITATIVO: GV 19,27B-30A

EVANGELISTA

Und von Stund' an nahm sie der      E da quell'ora il discepolo la prese  
Jünger zu sich. Darnach, als Jesus      con lui.  
wußte, daß schon alles vollbracht      Dopo questo, sapendo che tutto era  
war, daß die Schrift erfüllet würde,      già compiuto, affinché si compisse  
spricht er:      la Scrittura, dice:

GESÙ:

«Mich dürstet!»      «Ho sete»

EVANGELISTA:

Da stunde in Gefäße voll Essigs. Sie      C'era là un vaso pieno di aceto.  
fülleten aber einen Schwamm mit      Avendo dunque messo una spugna  
Essig, und legten ihn um einen      piena di aceto attorno a una canna  
Isoppen, und hielten es ihm dar zum      di issopo, la portarono alla sua  
Munde. Da nun Jesus den Essig      bocca. Quando dunque ebbe preso  
genommen hatte, sprach er:      l'aceto, Gesù disse:

GESÙ:

«Es ist vollbracht!»      «Tutto è compiuto!»

#### N° 58: ARIA [CONTRALTO]

Es ist vollbracht!	Tutto è compiuto!
O Trutz für die gekränkten Seelen, Die Trauernacht	O conforto per gli spiriti che soffrono. La notte di dolori mi fa scandire l'ultima ora.
Laßt mich die letzte Stunde zahlen. Der Held aus Juda siegt mit Macht, Und schließt den Kampf	L'eroe di Giuda vince con forza e conclude la battaglia.
Es ist vollbracht!	Tutto è compiuto!

**N° 59: RECITATIVO: Gv 19,30B**

EVANGELISTA:

<i>Und neigte das Haupt und verschied.</i>	<i>E chinato il capo, consegnò lo Spirito</i>
--	---

**N° 60: ARIA [BASSO CON CORALE]**

BASSO

Mein teurer Heiland, laß dich fragen: Da du nunmehr an's Kreuz geschlagen, Und selbst gesaget: Es ist vollbracht! Bin ich vom Sterben freigemacht? Kann ich durch deine Pein und Sterben Das Himmelreich ererben? Ist aller Welt Erlösung da? Du kannst vor Schmerzen zwar nichts sagen Doch neigest du das Haupt Und sprichst stillschweigend: Ja!	Mio amato Salvatore lascia che ti domandi: ora che tu sei stato crocifisso e hai detto: «Tutto è compiuto!», sono io libero dalla morte? Posso per la tua sofferenza e morte ereditare il regno dei cieli?  E' salvato tutto il mondo? Certo tu non puoi rispondere per i dolori, però inchini il capo e dici in silenzio: «Sì».
---	---

CORALE

Jesu, der du warest tot, Lebest nun ohn' Ende, In der letzten Todesnot Nirgend mich hinwende Als zu dir, der mich versüht. O mein trauter Herre! Gib mir nur, was du verdient Mehr ich nicht begehre.	Gesù, che eri morto vivi ora per sempre. Nell'ultima prova della morte non percorrerò altre vie, solo verso te che mi hai salvato. O mio amato Signore! Donami quello che hai meritato tu: più di questo non desidero.
--	---

**6. LA SEPOLTURA [MT 27,51-52; Gv 19,31-42]**

**N° 61: RECITATIVO: MT 27,51-52**

EVANGELISTA:

*Und siehe da, der Vorhang im Tempel zerriß in zwei Stück von oben an bis unten aus. Und die Erde erbetete, und die Felsen zerrissen und die Gräber taten sich auf, und stunden auf viele Leiber der Heiligen!*

**N° 62: ARIOSO [TENORE]**

Mein Herz! indem die ganze Welt	Mio cuore! mentre tutto il mondo
Bei Jesu Leiden gleichfalls leidet,	soffre insieme ai dolori di Gesù,
Die Sonne sich in Trauer kleidet,	anche il sole si copre in segno di
Der Vorhang reißt, der Fels zerflällt,	lutto, il velo è squarciato,
Die Erde bebt, die Gräber spalten,	la pietra è rotolata, la terra è scossa,
Weil sie den Schöpfer sehn erkalten:	le tombe sono aperte
Was willst du deines Ortes tun?	perché hanno visto il Creatore
	morire: e tu cosa farai?

**N° 63: ARIA [SOPRANO]**

Zerfließe, mein Herze, in Fluten der Zähren	Effonditi, mio cuore, in fiumi di lacrime,
Dem Höchsten zu Ehren.	per onorare l'onnipotente.
Erzähle der Welt und dem Himmel die Not,	Racconta al mondo e al cielo il tuo dramma:
Dein Jesus ist tot.	il tuo Gesù è morto!

**N° 64: RECITATIVO: GV 19,31-37**

EVANGELISTA:

<i>Die Juden aber, dieweil es der Rüsttag war, daß nicht nicht die Leichname am Kreuze blieben den Sabbath über (denn desselbigen Sabbath Tags war sehr groß,) baten sie Pilatum, daß ihre Beine gebrochen und sie abgenommen würden. Da kamen die Kriegsknechte und brachen dem ersten die Beine und dem andern, der mit ihm gekreuziget war. Als sie aber zu Jesu kamen, da sie sahen, daß er schon gestorben war, brachen sie ihm die Beine nicht; sondern der Kriegsknechte einer eröffnete seine Seite mit einem Speer und alsobald ging Blut und</i>	<i>I giudei dunque, poiché era la Parasceve, affinché non rimanessero sulla croce i corpi nel sabato —era infatti grande il giorno di quel sabato—, domandarono a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero tolti via. Vennero dunque i soldati, e spezzarono le gambe del primo e dell'altro che era stato crocifisso con lui. Ma essendo venuti da Gesù, come lo videro già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il costato con la sua lancia, e subito uscì sangue ed acqua. E chi ha visto ha testimoniato, e la sua testimonianza è vera, ed egli sa</i>
--	---

*Wasser heraus. Und der das gesehen hat, der hat es bezeugt und sein Zeugnis ist wahr und derselbige weiß, daß er die Wahrheit saget, auf daß ihr glaubet. Denn solches ist geschehen, auf daß die Schrift erfüllet würde: Ihr sollet ihm kein Bein zerbrechen. Und abermals spricht eine andere Schrift: Sie werden sehen, in welchen sie gestochen haben.*

*che dice il vero, affinché anche voi crediate. Infatti, avvenne questo affinché si adempisse la Scrittura: "Non gli sarà spezzato alcun osso [Es 12,46; Sal 34,21]". E di nuovo un'altra Scrittura dice: "Guarderanno a colui che hanno trafitto [Zc 12,10]".*

**N° 65: CORALE**

<p>O hilf, Christe, Gottes Sohn,          Durch dein bitt'res Leiden,          Daß wir, dir stets untertan,          All' Untugend meiden;          Deinen Tod und sein' Ursach'          Fuchtbarlich bedenken,          Dafür, wie wohl arm und schwach,          Die Dankopfer schenken.</p>	<p>O Cristo, Figlio di Dio, fa' che          attraverso le tue amare sofferenze,          a te sempre sottomessi, possiamo          sconfiggere il male,          che con frutto meditiamo la tua          morte e la sua causa.          Per questo, sebbene poveri e          deboli, ti offriamo doni di          ringraziamento.</p>
---	--

**N° 66: RECITATIVO: GV 19,38-42**

EVANGELISTA:

*Darnach bat Pilatum Joseph von Arimathia, der ein Jünger Jesu war, (doch heimlich aus Furcht vor den Juden,) daß er möchte abnehmen den Leichnam Jesu. Und Pilatus erlaubete es. Derowegen kam er und nahm den Leichnam Jesu herab.*

*Ora, dopo queste cose, Giuseppe da Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei giudei, domandò a Pilato di togliere il corpo di Gesù. E Pilato lo permise. Venne dunque e tolse il suo corpo.*

*Es kam aber auch Nicodemus, der vormals in der Nacht zu Jesu kommen war, und brachte Myrrhen und Aloen untereinander, bei hundert Pfunden.*

*Venne anche Nicodemo, che precedentemente era venuto da lui di notte, portando una mistura di mirra e aloe, di circa cento libbre.*

*Da nahmen sie den Leichnam Jesu, und bunden ihn in leinen Tücher mit Spezereien, wie die Juden pflegen zu begraben.*

*Presero dunque il corpo di Gesù e lo legarono con panni di lino insieme con aromi, come è usanza di seppelire presso i giudei.*

*Es war aber an der Stätte, da er gekreuziget ward, ein Garten, und*

*Ora, nel luogo dove fu crocifisso, vi era un orto e nell'orto un sepolcro*

*im Garten ein neu Grab, in welches niemand je gelegen war.* *nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto.*  
*Daselbst hin legten sie Jesum, um* *Là dunque, a causa della Parasceve*  
*des Rüsttags willen der Juden,* *dei giudei, poiché il sepolcro era*  
*dieweil das Grab nahe war.* *vicino, posero Gesù.*

**N° 67: CORO**

Ruht wohl ihr heiligen Gebeine,	Riposate in pace, sacre spoglie,
Die ich nun weiter nicht beweine,	che io non pianga più,
Und bringt auch mich zur Ruh'.	portate anche me nel riposo.
Das Grab, so euch bestimmt ist,	La tomba preparata per voi
Und gerner keine Not umschließt,	che protegge da ogni tormento
Macht mir den Himmel auf,	mi apre il cielo
Und schließt die Hölle zu.	e chiude l'Inferno.

**EPILOGO CORALE**

**N° 68: CORALE**

Ach Herr, laß dein lieb' Engelein	Ah, Signore, lascia che i tuoi dolci angeli
Am letzten End' die Seele mein	nell'ultimo istante della vita portino
In Abrahams Schoß tragen;	nel grembo di Abramo il mio spirito;
Den Leib in sein'm	che il corpo, nella sua camera,
Schlafkämmerlen	ben dolcemente, senza pena e
Gar sanft, ohn' ein'ge Qual und	tormento,
Pein,	riposi fino al giorno novissimo.
Ruhn bis am jüngsten Tage!	Allora svegliami dalla morte,
Alsdann vom Tod erwecke mich	si che i miei occhi ti potranno
Daß meine Augen sehen dich	contemplare nella piena gioia,
In aller Freud', o Gottes Sohn	o Figlio di Dio, mio Salvatore e
Mein Heiland und Genadenthron!	trono di grazia!
Herr Jesu Christ,	Signore Gesù Cristo,
erhöre mich,	ascoltami: io ti voglio lodare in
Ich will dich preisen ewiglich!	eterno!